

A Roma il secondo modulo formativo su immigrazione e integrazione

Ital e UIL cooperano per creare una nuova rete di esperti sindacali nella tutela dei cittadini stranieri.



(redazionale) Roma, 02 aprile 2025 – Si è tenuta a Roma, lo scorso 31 marzo, un nuovo modulo formativo rivolto a quadri Ital e UIL in materia di assistenza e tutela ai lavoratori e cittadini stranieri. Il corso è stato realizzato nella Sana Bruno Buozzi della sede confederale UIL. La parte formativa è stata curata da **Maura Tabacco**, responsabile immigrazione del nostro patronato, mentre la parte normativa è stata curata dall'ufficio immigrazione della UIL Nazionale. Inizio incontro, i saluti di **Alberto Civica**, Segretario generale UIL Roma e Lazio, cui è seguito un contributo di **Maurizio Soru**, responsabile

regionale ITAL. Una platea di oltre 30 operatrici – e fortemente interattiva ha animato i lavori durati l'intera giornata. Ha introdotto i lavori **Giuseppe Casucci** della UIL nazionale, che ha illustrato le nuove strategie della Confederazione in materia migratoria. “La UIL oggi valorizza questo campo di lavoro ed intende investire in formazione e servizi qualificati in supporto ai cittadini stranieri”, ha esordito l'oratore. L'immigrazione è un fenomeno strutturale che incide profondamente sul tessuto economico, sociale e demografico del nostro Paese. Le norme che ne regolano i flussi, i permessi di soggiorno, le procedure di ricongiungimento familiare e di cittadinanza sono in continua evoluzione. Questo rende indispensabile un aggiornamento costante per chi, come voi, opera in prima linea a supporto di lavoratori stranieri, richiedenti asilo e famiglie che necessitano di orientamento e assistenza. Girando per le varie UIL regionali, ha rilevato Casucci, ci si rende conto che non sempre la preparazione dei nostri quadri è adeguata: “una insufficienza che va colmata – ha detto – in quanto sbagliare una pratica amministrativa può rendere molto difficile la vita per uno straniero”. È anche molto importante curare i rapporti con questure e prefetture – ha aggiunto – questo perché l'arbitrarietà di molti di questi uffici nell'interpretazione delle norme può comportare una cattiva applicazione delle leggi, con grave danno per i nostri utenti. “Il nostro intento - ha proseguito Casucci - non è solo quello di fornirvi nozioni tecniche, ma anche di aiutarvi a sviluppare competenze pratiche che vi permettano di interfacciarvi in maniera efficace con le istituzioni competenti, tra cui le questure, le prefetture, i comuni e le ambasciate. Affronteremo inoltre esempi concreti e analizzeremo casi pratici per comprendere meglio le dinamiche più frequenti che emergono nel lavoro quotidiano. Il vostro ruolo, infatti, non si esaurisce nella semplice assistenza burocratica, ma deve essere un vero e proprio supporto sociale e legale. Spesso siete il primo punto di riferimento per lavoratori stranieri, famiglie in difficoltà e persone che cercano di orientarsi in un sistema amministrativo complesso e a volte ostile. È fondamentale che possiate offrire risposte precise e affidabili, evitando errori procedurali che potrebbero avere conseguenze gravi per i richiedenti. Va anche aggiunto che il ruolo del patronato si configura come filtro di legalità, garantendo che tutte le pratiche che arrivano alla nostra gestione siano genuine, costituendo un baluardo contro faccendieri e sfruttatori”. Casucci ha poi fatto un breve excursus sulle ultime novità legislative in materia migratoria – tra cui il decreto anti ONG ed il DL 145 – rimandando al dibattito l'impatto di questi dispositivi sulla vita degli stranieri. L'oratore ha poi concluso ricordando l'importanza dei Consigli Territoriali per l'immigrazione e la necessità che vengano riattivati, vista la loro grande rappresentatività e potenzialità nella soluzione dei problemi sul territorio di loro competenza. La UIL in questo senso ha già cominciato a scrivere ai prefetti per sensibilizzarli sul tema. È poi seguita una lezione curata dalla responsabile immigrazione dell'Ital **Maura Tabacco**: dopo aver accennato ai protocolli che l'Ital ha sottoscritto con il Viminale,



la lezione ha toccato gli aspetti relativi ai differenti tipi di permesso di soggiorno, ai portali a cui inviare le domande (portale Poste e Portale ALI -SUI), ai visti d'ingresso, alle condizioni per ottenerli ed alla documentazione necessaria per presentare le domande. Le diverse tipologie di permesso di soggiorno: con analisi dei requisiti, le modalità di richiesta e rinnovo, nonché le cause più frequenti di diniego e le possibili soluzioni.

✓ Il decreto flussi: meccanismi di gestione, opportunità per lavoratori e imprese, modalità di

richiesta delle quote e criticità riscontrate nelle procedure amministrative. **Anche se l'accesso al decreto flussi riguarda principalmente i datori di lavoro, vi sono casi (lavoro domestico, badanti e lavoro agricolo) dove possa essere richiesto il nostro aiuto.**

- ✓ Il ricongiungimento familiare: diritti e doveri, requisiti di reddito e alloggio, tempistiche e criticità riscontrate nelle pratiche (artt. 28-29, D.Lgs. 286/1998).
- ✓ La cittadinanza italiana: criteri di acquisizione, percorsi di naturalizzazione, documentazione necessaria e problematiche frequenti, incluse le lunghe tempistiche di attesa (Legge 91/1992). **Com'è noto, su questo aspetto non c'è un protocollo firmato tra patronati e Viminale, nondimeno sarebbe importante offrire il nostro aiuto a chi ne fa richiesta.**
- ✓ Le principali problematiche nei rapporti con la pubblica amministrazione: ritardi burocratici, dinieghi ingiustificati e strumenti di tutela disponibili, inclusi i ricorsi amministrativi e giurisdizionali (Legge 241/1990).

Tra i temi trattati anche quello dell'asilo e della protezione internazionale. Moltissime le domande e le interlocuzioni da parte dei presenti. Nel pomeriggio si è passati alla risoluzione di problemi pratici: i partecipanti sono stati divisi in quattro gruppi con domande relative a casi ipotetici a cui dare risposta. Alla fine, i gruppi di lavoro hanno relazionato i risultati e si sono confrontati sull'adeguatezza o meno delle soluzioni suggerite.

Molto soddisfacente il livello e la qualità di partecipazione: un modello da replicare anche nelle altre regioni, nelle prossime settimane e mesi.

Nel corso del dibattito è stato sollevato un problema che riguarda la durata della ricevuta postale, al momento dell'invio delle domande di permesso di soggiorno, tramite Poste italiane. In effetti da gennaio scorso, i kit inoltrati tramite Poste riportano una data di scadenza sulla ricevuta postale, la cui durata viene limitata al massimo di nove mesi. Questo avviene in contraddizione con la [circolare Amato](#) del 5 agosto 2006, la quale stabilisce che, se la domanda di rinnovo è stata presentata entro i termini previsti e accompagnata dalla documentazione completa, lo straniero può continuare a soggiornare legalmente in Italia e godere dei diritti connessi, anche se il permesso precedente è scaduto. Inoltre, la direttiva consente allo straniero, in possesso del permesso scaduto e della ricevuta di presentazione dell'istanza di rinnovo, di lasciare e rientrare nel territorio italiano, rispettando le condizioni già delineate in precedenti circolari del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

*Finora la durata senza scadenza del cosiddetto "cedolino" ha consentito di compensare i ritardi amministrativi nel rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno; ritardi a volte molto lunghi. L'impatto dell'arbitraria iniziativa di Poste può essere molto negativo, specie per chi viaggia con una ricevuta postale scaduta nell'area Schengen, che potrebbe avere problemi nella fase di rientro in Italia. **Per la UIL è dunque opportuno ed urgente sottoporre al Dipartimento Libertà Civili ed Immigrazione il problema, chiedendo una risposta tempestiva per non far cadere nell'irregolarità cittadini stranieri, a causa di norme contraddittorie e lungaggini burocratiche.***
